



Il nuovo Parlamento europeo 2019-2024

LE NOSTRE PROPOSTE PER LA NATURA E LA GENTE



La natura sta scomparendo.

Uccelli marini, insetti impollinatori, ambienti naturali: stiamo perdendo buona parte della rete di esseri viventi da cui dipende anche la nostra vita.

Eppure, conservare la natura non è solo doveroso ma anche possibile, come alcune buone politiche dell'Unione europea hanno dimostrato, permettendo di salvare specie, habitat, biodiversità.

Bisogna che l'Europa continui su questa strada e anzi faccia ancora meglio e ancora di più.

Molte decisioni strategiche, in materia ambientale, vengono assunte dal Parlamento europeo. Il Parlamento europeo 2014-2019 ha svolto un ruolo cruciale nel prevenire l'indebolimento delle direttive "Uccelli" e "Habitat", baluardi, tra l'altro, della protezione dei siti Natura 2000 e della lotta contro l'uccisione illegale degli uccelli. Il Parlamento europeo 2014-2019 ha anche garantito il sostegno all'assegnazione di maggiori finanziamenti al programma Life, uno strumento vitale per la conservazione della natura in tutta Europa, e contribuito a creare numerosi benefici per la società, in termini di posti di lavoro e benessere per le persone.

Ogni singolo deputato del Parlamento europeo, con il suo voto, può e deve fare la differenza, specialmente di fronte alle grandi sfide socio-ambientali del prossimo futuro.

Ecco allora le nostre proposte, le proposte della Lipu, perché il Parlamento europeo assuma le migliori decisioni, nella legislatura 2019-2024, agendo responsabilmente e consapevolmente per il bene della natura, della gente, della stessa idea di Europa.



PROTEGGERE NATURA 2000

L'Unione europea deve raggiungere gli obiettivi per la tutela della biodiversità

La biodiversità continua a diminuire a causa soprattutto dell'agricoltura intensiva e dello sviluppo di infrastrutture impattanti. Ma non tutto è perduto: l'Unione europea ha contribuito concretamente alla conservazione della biodiversità attraverso le direttive Uccelli e Habitat, in particolare con la creazione di Natura 2000, la più grande rete di aree protette al mondo. Il Parlamento europeo ha un potere decisionale di importanza cruciale, accanto a quello dei governi nazionali, e deve impegnarsi di più nell'attuazione delle sue direttive.

Chiediamo ai parlamentari europei di:

- ✓ Garantire la piena attuazione delle direttive Uccelli e Habitat in tutti gli Stati membri, impegnandosi a far sì che vengano comminate le adeguate sanzioni in caso di violazione
- ✓ Assicurare l'adozione e l'attuazione di nuove iniziative ambientali dell'Unione europea a rafforzamento della rete Natura 2000, aumentando nel contempo le connessioni ecologiche e la resilienza degli ecosistemi
- ✓ Garantire che il bilancio dell'Unione europea, inclusa la Pac, stanzi fondi sufficienti per finanziare la piena applicazione delle direttive Uccelli e Habitat, per la tutela della rete Natura 2000 e il ripristino degli ecosistemi
- ✓ Sostenere un aumento significativo dei fondi per il programma LIFE per il supporto ad azioni di conservazione efficaci e innovative
- ✓ Impegnarsi per una strategia per la biodiversità forte e giuridicamente vincolante per il post-2020, in grado di orientare efficacemente le principali politiche dell'Unione europea, come l'agricoltura, la pesca, l'energia, il clima e i trasporti
- ✓ Difendere la direttiva quadro Acque e garantirne la rapida applicazione, in sinergia con le direttive Uccelli e Habitat



RENDERE L'AGRICOLTURA REALMENTE SOSTENIBILE

L'agricoltura intensiva fa male alla natura, al clima, alla nostra salute

Tra le maggiori cause dei cambiamenti climatici, dell'inquinamento e della perdita di biodiversità in Europa, l'agricoltura intensiva sta anche compromettendo la nostra sicurezza alimentare sul lungo periodo. Gli uccelli degli ambienti agricoli subiscono un declino molto più drammatico rispetto ad altre specie di uccelli. Le pratiche agricole intensive minacciano anche la salute umana. L'attuale Parlamento europeo ha fallito drammaticamente il suo compito di riformare l'agricoltura ed è stato un ostacolo costante sulla strada verso pratiche agricole più sostenibili. Questa situazione deve cambiare.

Chiediamo ai parlamentari europei di:

- ✓ Far sì che vengano destinati 15 miliardi di euro l'anno per un'azione mirata sulla biodiversità nell'ambito della riforma della Pac post 2020
- ✓ Far sì che almeno il 50% di entrambi i pilastri nella futura Pac sia destinata a finanziare misure ambientali e climatiche
- ✓ Garantire che la futura Pac non sostenga ulteriormente l'intensificazione dell'agricoltura ma ponga forti tutele ambientali su tutte le spese della Pac, così come per il bilancio dell'Unione europea in generale
- ✓ Garantire il monitoraggio scientifico adeguato dell'efficacia di tutte le spese della Pac
- ✓ Garantire che gli esperti in materie ambientali abbiano la responsabilità degli aspetti ecologici della futura Pac e che tutte le parti interessate, comprese le associazioni ambientaliste, siano pienamente coinvolte nello sviluppo e nell'attuazione dei piani strategici della Pac
- ✓ Sostenere una politica alimentare europea che affronti il problema del consumo non sostenibile e dello spreco alimentare
- ✓ Ottenere una procedura di approvazione dei pesticidi più rigorosa e più trasparente, nonché il divieto di tutti i neonicotinoidi, del Glifosato e di tutti i principi attivi ritenuti gravemente impattanti sulla fauna selvatica, nonché un'effettiva attuazione della direttiva sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi



INVERTIRE IL DECLINO DELLE SPECIE

Molte specie versano in uno stato di conservazione preoccupante e il loro declino prosegue

La sopravvivenza di numerose specie animali e vegetali è messa seriamente a rischio dalle attività umane. Eppure le direttive Habitat e Uccelli costituiscono ottimi strumenti per invertire la tendenza. Serve tuttavia una loro più convinta implementazione, oltre che decisioni coerenti inerenti le altre politiche settoriali, come la Pac. Dati alla mano, siamo in grado di dimostrare che quando le istituzioni, le associazioni e i privati concorrono per conseguire obiettivi di conservazione delle specie, i risultati arrivano. È però fondamentale che il Parlamento europeo sostenga questi sforzi con decisioni coerenti, appropriate e innovative.

Chiediamo ai futuri parlamentari europei di:

- ✓ Sostenere la piena implementazione dei Piani d'Azione delle specie, non solo economicamente ma anche con decisioni coerenti nelle politiche settoriali maggiormente rilevanti per la conservazione delle specie più a rischio
- ✓ Garantire sostegno alla fondamentale attività di monitoraggio delle specie animali protette dalle direttive Uccelli e Habitat, al fine di poter assumere decisioni accurate per la loro conservazione
- ✓ Sostenere iniziative di riqualificazione ambientale di larga scala, mirate a migliorare lo stato di conservazione delle specie minacciate e dei loro habitat (ad esempio le zone umide)
- ✓ Battersi per il ripristino della legalità in materia di bracconaggio e di traffico illegale di specie animali
- ✓ Assumere decisioni guidate dalle conoscenze scientifiche, nel pieno rispetto delle direttive Uccelli e Habitat, senza compromettersi ad interessi di parte, per quanto riguarda l'attività venatoria (periodi di caccia, specie cacciabili, concessione di deroghe)
- ✓ Monitorare attentamente l'applicazione delle direttive in Italia, specie a livello regionale, per impedire - e nel caso denunciare - violazioni della direttiva e delle leggi nazionali di suo recepimento in materia di tutela delle specie



SALVARE I MARI E GLI OCEANI DAL DISASTRO

L'Unione europea deve essere un riferimento a livello globale per la conservazione del mare

Le condizioni di mari e oceani stanno rapidamente peggiorando. I mari europei ospitano, tra le tante specie, alcune delle più grandi popolazioni al mondo di uccelli marini e sono fonte di sostentamento per tutti noi. Ma i nostri mari sono malati a causa delle diverse attività umane: inquinamento, sviluppo incontrollato di impianti offshore, catture accidentali di uccelli marini, di cetacei e di tartarughe con reti da pesca. La riforma della politica comune della pesca e della direttiva per la pianificazione dello spazio marittimo hanno dato qualche speranza, ma l'Unione europea deve essere più ambiziosa, perseguendo soluzioni per un approccio ecosistemico alla gestione delle risorse dei nostri mari e al raggiungimento di un buono stato ambientale delle proprie acque marine entro il 2020, come stabilito nella direttiva quadro sulla strategia marina.

Chiediamo ai futuri parlamentari europei di:

- ✓ Chiedere urgentemente una mappatura della sensibilità delle specie marine e degli habitat alle pressioni umane prima di determinare le aree dove svolgere le attività umane nei piani di gestione dello spazio marittimo
- ✓ Chiedere che la rete Natura 2000 marina all'interno delle aree protette sia gestita efficacemente, anche attraverso lo sviluppo di piani di gestione e l'applicazione di risoluzioni spaziali
- ✓ Garantire che il limitato finanziamento dell'Unione europea per i mari europei sia impiegato per porre fine alle minacce e per incentivare soluzioni ecocompatibili e sia accessibile a tutti i portatori di interesse
- ✓ Garantire che gli Stati membri, attraverso le proprie flotte, applichino e regolamentino norme di pesca per porre fine alle catture accidentali di uccelli marini, cetacei e tartarughe
- ✓ Garantire che l'obiettivo di riduzione del 50% dei rifiuti di plastica entro il 2020 sia raggiunto attraverso misure ambiziose in materia di protezione delle risorse e riciclaggio, riduzione nella produzione di rifiuti e disposizioni sullo sviluppo di prodotti ecologici



FAR FRONTE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il tempo per rallentare i cambiamenti climatici sta finendo

Oggi, l'aumento della temperatura rappresenta una minaccia alla vita della nostra società e spingerà un numero enorme di specie verso l'estinzione entro i prossimi decenni. L'Unione europea è stata in prima linea negli impegni a livello internazionale che hanno portato all'Accordo di Parigi, ma poi a livello europeo questi impegni si sono indeboliti. Se l'Europa vuole mantenere la sua posizione di leader internazionale nella lotta ai cambiamenti climatici è necessaria una strategia più ambiziosa.

Chiediamo ai futuri parlamentari europei di:

- ✓ L'obiettivo di contenere l'aumento della temperatura globale a 1,5 gradi come previsto dall'accordo di Parigi. Le emissioni di gas a effetto serra devono essere ridotte di almeno il 55%, l'efficienza energetica deve essere aumentata del 40% e la quota di energie rinnovabili deve aumentare almeno al 45% entro il 2030. Questi impegni devono essere approvati, unitamente a un obiettivo "netto-zero" delle emissioni dell'Unione europea al più tardi entro il 2050, nell'ambito di una nuova tabella di marcia sulla riduzione delle emissioni di carbonio per l'Europa. Il tutto deve essere presentato all'Onu entro il 2020 come l'impegno rivisto dell'Unione europea ai sensi dell'Accordo di Parigi
- ✓ Assicurare che l'utilizzo di energie rinnovabili sia perseguito con urgenza e determinazione, in armonia con la natura. Una pianificazione territoriale attenta può garantire che tecnologie come l'energia eolica e solare siano collocate in aree in cui sono nulli o minimi gli impatti sulla biodiversità
- ✓ Chiedere una revisione radicale del sostegno alle bioenergie per garantire che il loro uso porti veramente a un risparmio sulle emissioni e non aumenti la pressione esercitata sugli ecosistemi forestali e agricoli
- ✓ Garantire che le politiche sull'uso del suolo contribuiscano alla mitigazione del clima, riducano le emissioni in agricoltura e massimizzino il sequestro del carbonio attraverso il ripristino di foreste naturali, zone umide e pascoli e attraverso una gestione più ecologicamente sostenibile dei terreni agricoli e delle foreste produttive



FAR CONOSCERE LA NATURA, FARNE APPREZZARE I VALORI

È tempo di una grande strategia di promozione della natura, per il bene della natura (e dell'Europa)

La conservazione della natura passerà sempre più dalla consapevolezza da parte dei cittadini di quanto la natura sia importante, sotto il profilo della ricchezza materiale che rappresenta, dei servizi ecosistemici che offre e del benessere immateriale, culturale, spirituale, che regala alle persone. Favorire la conoscenza della natura e promuoverne i valori attraverso grandi programmi educativi e comunicativi sono compiti ai quali l'Unione europea deve oggi dedicarsi con molta più attenzione e con una strategia forte e innovativa, tanto più alla luce delle sfide socio-ambientali che attendono le nostre società. Di grande importanza, al tempo stesso, è la partecipazione attiva dei cittadini, favorita da programmi di volontariato ambientale, in particolare quello giovanile, che rafforzino anche il senso di appartenenza dei cittadini al progetto comune europeo.

Chiediamo ai futuri parlamentari europei di:

- ✓ Lavorare perché l'Unione europea adotti una strategia complessiva di valorizzazione della natura, che includa, tra le altre cose, attività di comunicazione e promozione culturale, eventi, programmi educativi, anche per rafforzare l'identità "ambientalista" dell'Unione europea
- ✓ Proseguire con il percorso di rafforzamento del programma Life già in corso e in particolare la Call for proposals "Environmental governance & Information", raddoppiandone le risorse in dotazione senza sottrarle agli altri strumenti Life tradizionali, e arricchendone gli obiettivi con possibilità anche innovative di attuazione
- ✓ Lavorare perché l'Unione europea intensifichi e migliori le indagini sul grado di conoscenza e apprezzamento della natura da parte dei cittadini europei, dandone adeguata informazione ai medesimi cittadini
- ✓ Agire perché sia implementato il Programma sullo European Solidarity Corps, integrandolo con il programma Life e le politiche giovanili in essere (EVS, Erasmus+ eccetera) al fine di aumentare l'impatto del volontariato giovanile sulla conservazione della natura e la sua conoscenza



La Lipu è la più importante associazione italiana per la tutela degli uccelli e tra le più importanti d'Europa per la conservazione della biodiversità.

Nata nel 1965, conta oggi quasi 100 delegazioni locali, 1000 volontari attivi e oltre 33.000 sostenitori. Gestisce 25 Oasi e Riserve naturali e 10 Centri per il recupero della fauna selvatica in difficoltà. Realizza progetti scientifici, studi, ricerche, attività di conservazione degli uccelli e degli habitat, attività di antibraconaggio e vigilanza ambientale, iniziative di politiche ambientali volte a favorire una soddisfacente e ben applicata legislazione per la natura.

La Lipu è fortemente impegnata nella diffusione della cultura ecologica, finalizzata alla conoscenza e al rispetto della natura e alla promozione dei suoi valori, per un presente e un futuro più armonici e sostenibili.

Numerosi e di primaria importanza i successi raggiunti dalla Lipu nel corso della sua storia: dall'abolizione della caccia primaverili al contributo nel riconoscimento della fauna come patrimonio indisponibile dello Stato, dal supporto all'emanazione delle principali leggi naturalistiche nazionali e comunitarie alla conservazione di specie e habitat e alla protezione della rete Natura 2000 in Italia.

La Lipu è il partner italiano di BirdLife International, la più grande federazione mondiale per la conservazione degli uccelli e della biodiversità, con 121 partner nazionali in tutto il mondo.